



P.T.O.F.

**SCUOLA PRIMARIA "BILINGUE"
BENEVENTO**



Triennio 2022/2025



SCUOLA PRIMARIA BILINGUE

Parificata con nota 6281 del 31-10-1986
Scuola Paritaria decreto del 9 Novembre 2000

C.M. BN1E001006



Via Marco da Benevento, 8
82100 - Benevento (BN)

S.I.P.L.E. SRL

P.IVA: 00255220626

CF:00244570644

PEC: siplesrl@pec.buffetti.it

E-mail: segreteria@scuolaprimariabilingue.it - amministrazione@scuolaprimariabilingue.it

Tel. +39 0824 314291 Web: scuolaprimariabilingue.it

SOMMARIO

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)	4
LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE E LE FUNZIONI DELLA SCUOLA PRIMARIA.....	5
SITO INTERNET.....	6
INSEGNARE E VALUTARE EDUCAZIONE CIVICA IN OTTICA INTERDISCIPLINARE E PER COMPETENZE	6
AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA.....	6
1. REGISTRAZIONE DELLE PRESENZE.....	6
2. STRUMENTI E METODOLOGIA	7
3. VERIFICHE E VALUTAZIONI.....	7
PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA, CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DELL'UTENZA.....	8
LE OLIMPIADI DELLA MATEMATICA E I GIOCHI D'AUTUNNO.....	9
LE OLIMPIADI DELLA LINGUA ITALIANA.....	9
LINGUA INGLESE: "LEARNING BY DOING" – METODOLOGIA "CLIL" - SCUOLA CAMBRIDGE.....	9
LINGUA CINESE: "LINGUA DEL FUTURO"	11
LINGUA SPAGNOLA: "IL FUTURO DEI MERCATI GLOBALI"	12
L'ISTITUTO CERVANTES	13
SCIENZE: "OSSERVO, SCOPRO E IMPARO"	13
LA RICERCA DEL "BELLO"	14
"DIDATTICA TRASVERSALE E NUOVE TECNOLOGIE INFORMATICHE E STEM"	14
RISORSE MULTIMEDIALI E DIGITALI.....	16
LE ECCELLENZE	16
LA DIDATTICA INCLUSIVA: dal concetto di "Integrazione" al concetto di "Inclusione".....	16
1. PEI	18
2. LEGGE 170/2010	19
3. L'ADHD.....	20
4. IL P.D.P.....	21
INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO.....	22

1. Misure dispensative	22
2. Strumenti compensativi	23
LA PROGRAMMAZIONE PER COMPETENZE	23
PROGETTO "ACCOGLIENZA"	25
PROGETTO: "ORIENTAMENTO"	26
VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE	26
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	27
ELEMENTI DA VALUTARE	27
SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLA SCUOLA	28

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) rappresenta la carta di identità tramite la quale la nostra scuola esplicita la progettazione didattica, educativa ed organizzativa predisposta per il triennio 2022-2025 e le sue modalità realizzative.

Con questo documento la nostra scuola intende porsi come "presenza" attiva nel contesto sociale, promuovendo i necessari rapporti con enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali ed economiche del territorio in cui si trova e con le quali collabora nell'importantissimo ruolo educativo delle nuove generazioni.

È stato elaborato, sulla base degli atti di indirizzo proposti dal Dirigente Scolastico, da una commissione appositamente nominata, coordinata da due docenti con Funzione Strumentale, al fine di realizzare un'ampia condivisione con tutta la comunità scolastica ed è stato successivamente approvato dal **Collegio dei Docenti** e dal **Consiglio di Istituto**.

Muovendo dall'ascolto dei bisogni educativi espliciti ed impliciti dell'utenza e alla luce dei traguardi e degli obiettivi generali indicati dal M.I.U.R., il Piano Triennale dell'Offerta Formativa mira alla valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento degli alunni, allo sviluppo del metodo cooperativo e laboratoriale all'interno della comunità scolastica, all'interazione e alla collaborazione con le famiglie, mediante forme di organizzazione didattica flessibili e tenendo conto della realtà e delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio, in coerenza con priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati nell'Autovalutazione della scuola.

Al fine di offrire alle famiglie una pluralità di criteri di scelta tale proposta viene arricchita da iniziative di potenziamento e attività progettuali con l'intento di sviluppare le competenze chiave dei nostri bambini e ragazzi, rendendoli capaci di interagire efficacemente a livello europeo, educandoli all'interculturalità e all'integrazione e orientandoli al mondo del lavoro e alla loro presenza nella società quali cittadini preparati e responsabili.

La nostra **Offerta Formativa** vuole esprimere al meglio la necessità di realizzare un'identità territoriale sannita, che affonda le sue radici in un glorioso passato storico e artistico, ma aperto al mondo e alla multiculturalità. Da qui l'introduzione dello studio non solo dell'inglese, lingua veicolare per eccellenza, ma anche del cinese e dello spagnolo, lingue del futuro.



LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE E LE FUNZIONI DELLA SCUOLA PRIMARIA

La **finalità del primo ciclo** è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

Per realizzare tali finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo, all'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, alla prevenzione dell'evasione dell'obbligo scolastico, alla valorizzazione del talento e al miglioramento della qualità del sistema d'istruzione.

In questa prospettiva, la scuola deve assumere sostanzialmente cinque caratteristiche:

- **l'alfabetizzazione culturale**, cioè l'acquisizione da parte degli alunni di tutti i tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità;
- **le modalità di conoscenza e di indagine** che vengono attivate dagli alunni, poiché le conoscenze si collegano fortemente alle esperienze già realizzate dai bambini, quindi la scuola non deve proporre conoscenze astratte, ma integrare le due dimensioni del sapere, cioè la conoscenza con l'esperienza, il fare con l'agire;
- **integrazione sociale** a favore di tutti i bambini, la scuola cioè è impegnata a rimuovere tutti gli ostacoli che di fatto impediscono il pieno sviluppo della personalità del bambino (art.3 Costituzione), promuovendo la convivenza civile attiva e l'affermazione di valori positivi dell'uomo;
- **l'etica**, la scuola si pone come opportunità per tutti di condividere, in maniera costante, valori come il rispetto, la collaborazione, la partecipazione, l'impegno e la solidarietà, in stretto collegamento con la famiglia;
- **la formazione integrale**, la scuola insegna "l'alfabeto dell'integrazione affettiva della personalità", in vista della realizzazione di un'immagine positiva e realistica di sé. Per far

fronte alle suddette finalità della scuola, il nostro Istituto è costantemente impegnato nella formazione e nell'aggiornamento dei suoi docenti. Il confronto e la condivisione delle realtà didattiche è il veicolo attraverso cui la "Bilingue" è costantemente attenta alle esigenze di ogni singolo alunno e alle nuove generazioni.

SITO INTERNET

Il **Sito Internet** della nostra scuola, il cui indirizzo web è una risorsa digitale utilissima per reperire informazioni, per favorire la rapidità delle comunicazioni, per la presentazione di progetti che la scuola propone o a cui aderisce, per la collaborazione con Enti e Istituzioni Locali e Nazionali, per i Programmi Operativi Europei, per dare visibilità alla nostra scuola agli occhi dell'utenza e di tutto il contesto territoriale. Dal sito web si possono reperire informazioni sulle risorse umane, sulla logistica, sull'organizzazione, sulla didattica, sulle comunicazioni e sulle iniziative della scuola. Collegati al sito istituzionale sono presenti i profili ufficiali Google, Facebook, Instagram e Youtube, utilizzati come servizi online per interagire con l'utenza, pubblicare le attività che la scuola svolge.

INSEGNARE E VALUTARE EDUCAZIONE CIVICA IN OTTICA INTERDISCIPLINARE E PER COMPETENZE

La **Legge 20 agosto 2019 n. 92** e le successive Linee Guida (D.M. 35 22/6/20) hanno introdotto l'insegnamento trasversale di educazione civica a partire dall'a.s. 2020/21.

Si tratta di un'opportunità per una più sistematica e intenzionale azione formativa orientata verso la promozione delle competenze di cittadinanza, uno dei traguardi di apprendimento previsto dall'Unione europea per consentire a ciascun ragazzo/a un inserimento attivo e responsabile nella vita sociale. La nostra scuola si propone una didattica rivolta all'educazione civica che sia:

- Sempre più disciplinare.
- Volta allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva.
- Basata su una valutazione sempre più formativa.

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La situazione di emergenza vissuta dalla scuola in occasione della pandemia da COVID-19 diviene l'occasione per ripensare i modi e le forme del **"fare scuola"**, non solo come risposta alla situazione contingente, ma come investimento proiettato nel futuro.

1. REGISTRAZIONE DELLE PRESENZE

I docenti della classe effettuano l'appello all'inizio di ogni ora, firmando la lezione in DDI e registrando la presenza dello studente se collegato da remoto. Saranno fornite successive istruzioni in merito alla gestione di questa procedura. Coerentemente con quanto stabilito dal Piano per la DDI e dal Patto di

Corresponsabilità, le assenze alle video lezioni, per l'intera mattinata o per una parte di essa, sono annotate sul Registro Elettronico e devono essere giustificate alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza. Si ricorda inoltre che gli alunni posti in quarantena sono tenuti a tenere e a seguire le videolezioni se si trovano in buona salute.

2. STRUMENTI E METODOLOGIA

Attività asincrona. Attraverso l'utilizzo delle classi virtuali o di altri strumenti a discrezione del docente, si possono mettere realizzare attività che prevedano la condivisione di materiali, l'assegnazione di compiti da svolgere e la relativa consegna in tempi stabiliti dal docente, nonché suggerimenti di approfondimenti.

Attività sincrona. I momenti di didattica a distanza in modalità "sincrona" sono programmati in autonomia dai docenti con il proprio gruppo, attraverso il link di Classroom o con l'applicazione Calendar di G-Suite. Le attività sincrone (videoconferenze) avranno una durata massima di 60' per ogni unità oraria di lezione e seguiranno l'orario scolastico, in modo da evitare la sovrapposizione da parte di più docenti della stessa classe e consentire a tutti gli studenti di avere una visione complessiva delle attività formative programmate.

3. VERIFICHE E VALUTAZIONI

La **valutazione** è affidata alle competenze e alla libertà di insegnamento del personale docente, nel quadro degli ordinamenti didattici previsti per legge, del PTOF e coerentemente con gli obiettivi fissati in sede di progettazione disciplinare, che nel periodo di svolgimento delle attività didattiche a distanza sono curvati inevitabilmente su percorsi semplificati. La verifica può essere di tipo sincrono e asincrono.

Di seguito sono riportati i criteri generali di verifica e valutazione cui fare riferimento, a scelta del docente a seconda delle competenze previste in uscita nella disciplina insegnata.

1. **Verifiche orali** con collegamento. Lo studente che sostiene la verifica avrà la web cam accesa, e la verifica avverrà alla presenza di tutta la classe o di un piccolo gruppo che partecipa alla lezione.
2. **Verifiche scritte:**
 - a. **esposizione autonoma** di argomenti a seguito di attività di ricerca personale o di approfondimento;
 - b. **compiti a tempo** su piattaforma Moduli di Google e/o Google Classroom;
 - c. **relazioni, produzione** di testi "aumentati", con collegamenti ipertestuali;
 - d. **esperienze e relazioni** di laboratorio, relazione di laboratorio (in assenza di un laboratorio fisico è possibile lavorare con gli studenti in laboratori virtuali).

3. **Verifica asincrona.** Svolgimento di un prodotto scritto o filmato, che sarà poi approfondito in sincrono. In videoconferenza il docente potrà chiedere allo studente ragione di determinate affermazioni o scelte effettuate nella prova a distanza: quindi, la verifica si configurerà in forma ibrida (scritto/filmato + orale). Per le materie in cui è prevista solo la prova orale, questa può essere sostituita dalla prova scritta. Per le materie in cui è prevista la prova pratica, questa può essere sostituita dalla prova scritta. È confermato per gli alunni con BES e con DSAp l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative previsto dai rispettivi PDP. È possibile programmare video-lezioni in piccolo gruppo e/o in forma individualizzata per alunni con BES, qualora se ne verifichi la necessità, in orario mattutino parallelo alla lezione curriculare. I docenti di sostegno supporteranno gli alunni disabili, anche grazie al costante contatto con le famiglie, tramite calendarizzazione di compiti e attività. Le funzioni strumentali e i referenti per l'inclusione pianificano azioni riferite ai singoli casi. Tutti gli studenti devono avere un congruo numero di voti nel periodo di didattica online, ai quali si aggiungeranno eventuali valutazioni precedenti. La valutazione deve essere riportata sul Registro Elettronico, specificando il tipo di Prova somministrata.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA, CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DELL'UTENZA

La **scuola** è ubicata in **Benevento** alla Via Marco da Benevento, in una zona residenziale facilmente raggiungibile, ben collegata con il centro della città e con tutti gli altri quartieri. Essa svolge la sua attività da più di quaranta anni; ha chiesto ed ottenuto la parifica nell'anno 1986 e la parità nell'anno 2000. Prima di questa data godeva dell'autorizzazione rilasciata dal Provveditorato agli Studi di Benevento. Negli anni 1996 e 2001 ha cambiato sede per meglio adattare l'offerta formativa alle esigenze dell'utenza. Si rileva anche la presenza di una percentuale multietnica dell'utenza, che ha raggiunto un sufficiente livello di integrazione, facilitata da attività scolastiche progettuali mirate. Si registra un'alta percentuale di famiglie giovani, che potenziano l'utenza scolastica. Sono assenti i casi di evasione o di irregolare frequenza.

La scuola ha realizzato prima di ogni altra sul territorio l'insegnamento giornaliero della lingua inglese sin dalla prima classe dando vita a scambi culturali con diversi enti ed istituzioni straniere.

Nel corso degli anni ha incrementato il numero degli alunni e le materie curricolari sono svolte da un'insegnante prevalente, insieme con le insegnanti di Lingua Inglese, di Lingua Cinese, di Lingua Spagnola, di Tecnologia e Informatica, di Scienze e, dove richiesto, dell'insegnante di sostegno.

LE OLIMPIADI DELLA MATEMATICA E I GIOCHI D'AUTUNNO.

Gli **alunni** della scuola "**Bilingue**" partecipano, tutti indistintamente, alle gare nazionali di matematica e organizzate dall'associazione **Kangourou**. Nel nostro paese l'Associazione Internazionale "Kangourou" è rappresentata dalla sezione italiana, con lo scopo di diffondere la cultura matematica, organizzando un gioco – concorso, a cadenza annuale, che si espleta in contemporanea in tutti i paesi del mondo aderenti all'iniziativa.

Si è scelto di far competere i nostri alunni con quelli frequentanti le migliori scuole italiane, non tanto per affermare un nostro primato, ma perché la consapevolezza del sapere può essere raggiunta anche attraverso il confronto e la conoscenza delle migliori realtà scolastiche italiane, poiché rimanere



confinati nella propria diventa limitante. Inoltre, le classi IV e V partecipano ai "giochi d'autunno" organizzati dall'Università Bocconi di Milano. I "**giochi d'autunno**", consistono in una serie di giochi matematici che gli studenti devono risolvere individualmente. Sempre per i suddetti alunni è stato avviato un percorso di logica di un'ora a settimana con un docente dell'Università del Sannio per educare ai processi logici e alle capacità di argomentare. Lo scopo dell'educazione logica è quello di stimolare lo sviluppo cognitivo del bambino, aiutando quest'ultimo a "costruire ragionamenti, comprendere, interpretare e formulare ipotesi".

LE OLIMPIADI DELLA LINGUA ITALIANA.

Gli **alunni** frequentanti l'ultimo anno della Scuola Primaria "Bilingue" di Benevento saranno impegnati nelle **Olimpiadi della Lingua Italiana**, organizzate dall'Istituto Comprensivo di Riccia (CB) in collaborazione con l'Università del Molise.

Come per le competizioni Kangourou della matematica, anche per gli alunni che partecipano alle gare delle Olimpiadi della Lingua Italiana, è stato avviato un percorso di approfondimento e preparazione di più ore settimanali con un docente specialista in lingua italiana.

Si è scelto di far competere i nostri alunni con quelli frequentanti le migliori scuole italiane, non tanto per affermare un nostro primato, ma per la consapevolezza che il sapere può essere raggiunto attraverso il confronto e la conoscenza delle migliori realtà scolastiche italiane.

LINGUA INGLESE: "LEARNING BY DOING" – METODOLOGIA "CLIL" - SCUOLA CAMBRIDGE

La **Scuola Primaria "Bilingue"** intende adottare un approccio metodologico innovativo che va oltre l'insegnamento delle lingue, offrendo un contesto più naturale ed immediato per lo sviluppo delle

stesse e un approccio particolare all'insegnamento/apprendimento della disciplina non linguistica: un vero e proprio valore aggiunto al processo di apprendimento **dell'inglese**.

In particolare vengono scelte l'arte, la matematica e le scienze per apprendere una materia curricolare nella lingua più veicolare del mondo.

Si è ben consapevoli di quanto sia importante, ai fini di un futuro inserimento nel mondo del lavoro, apprendere un linguaggio specialistico in lingua straniera.

Gli **obiettivi** che il docente dovrà porsi sono:

- Lo **sviluppo** di un lessico specialistico
- **L'utilizzo** di un contesto nuovo di strutture linguistiche già apprese
- **L'utilizzo** di materiale originale in lingua straniera

Lo sviluppo di competenze specialistiche nella lingua madre e nella lingua straniera spendibili in un'esperienza professionale sia in Italia sia all'estero

In questo modo, l'apprendimento della lingua e del contenuto passa attraverso un vero e proprio Learning by doing: si impara la lingua usandola e si usa la lingua mentre si impara con una modalità incrociata che sembra accrescere la motivazione degli studenti all'apprendimento stesso.

La presentazione dei contenuti disciplinari avverrà in modo concreto e visivo mediante supporti multimediali (**LIM**) che aiutano a focalizzare meglio le parole - chiave di un testo e a memorizzare parole associate a immagini e, dunque, concetti riguardanti l'argomento trattato.

È importante che gli alunni partecipino alla lezione di inglese in maniera collaborativa e che durante l'attività didattica abbiano spazio per esprimere le proprie idee, anche in lingua straniera per confrontarsi con i compagni e l'insegnante, ricevendo, quando possibile, chiari segnali del miglioramento e del proprio percorso formativo.

In questo senso può essere utile ed efficace ricorrere al lavoro di gruppo o a coppie, che stimola non solo la motivazione all'apprendimento, ma anche l'autonomia e la responsabilità degli alunni, incentivandoli ad utilizzare supporti multimediali.

Allo studente l'approccio con tale metodologia consentirà di possedere:

- ✓ Fiducia in sé e nella comunicazione,
- ✓ Abilità e consapevolezza interculturale;
- ✓ Competenze spendibili nel suo futuro;
- ✓ Mobilità nell'istruzione;
- ✓ Ambienti e tecniche d'apprendimento stimolanti ed innovativi;

- ✓ Riconoscimento e validazione di competenze aggiuntive;
- ✓ Una base positiva per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Genitori ed insegnanti, hanno un ruolo fondamentale nell'avvicinare i bambini all'inglese, grazie a questi percorsi basati su argomenti e situazioni familiari, hanno anche un valido alleato. I test fanno parte di un percorso chiaro e progressivo, che fornisce una guida agli studenti nel loro processo di apprendimento.

Ci sono **tre livelli** di esami della Cambridge (starters, movers, flyers), rivolti ai "young learners" ossia ai bambini della Scuola Primaria con lo scopo di attestare e distinguere diversi livelli di competenza della lingua Inglese. I suddetti corsi sono svolti con **insegnanti Cambridge**

LINGUA CINESE: "LINGUA DEL FUTURO"

È **scientificamente** provato che l'apprendimento di una lingua straniera nella prima infanzia consente



di ampliare gli orizzonti e favorisce **l'apertura mentale**: una persona multilingue si sentirà a suo agio in un ventaglio di situazioni più ampio.

Si parla molto di una "**finestra**" per l'apprendimento delle lingue nei bambini e le ricerche hanno dimostrato che entro i sei anni di vita, il cervello umano raggiunge l'apice del proprio sviluppo. Imparare più lingue in giovane età aiuta a sviluppare i canali della corteccia uditiva,

stimolando l'intelligenza in generale.

Nonostante la complessità del processo di apprendimento di una lingua, un bambino solitamente è in grado di padroneggiare una o più lingue dai tre anni di vita o anche prima. Più il bambino è piccolo, più è semplice e naturale per lui acquisire la padronanza dell'accento e della grammatica di un madrelingua.

Parlare in cinese **'allena'** il cervello più di altre lingue. Ricercatori britannici hanno scoperto che chi ascolta un discorso in mandarino usa entrambi gli emisferi cerebrali, mentre per esempio con l'inglese se ne impiega solo uno.

Nel caso del cinese, invece, ad 'accendersi' sono entrambi i lobi temporali degli ascoltatori.

L'insegnamento della Lingua Cinese, affidato ad insegnanti madrelingua, seguirà procedimenti pensati ed adattati alle esigenze dei piccoli studenti.

Nel biennio (1^a e 2^a elementare) si procederà alla presentazione della Lingua e della Cultura Cinesi attraverso attività ludiche che accompagneranno i bambini nella scoperta degli ideogrammi cinesi.

Inoltre l'insegnante esporrà i bambini ad un continuo input in lingua cinese, aiutandoli a comprendere ed acquisire la corretta pronuncia e le principali formule di saluto e di dialogo informale.

Nel triennio (3^a, 4^a e 5^a elementare) lo studio della Lingua sarà strutturato attraverso unità didattiche che affronteranno le principali tematiche della quotidianità. Le unità mireranno allo sviluppo delle competenze di produzione orale e scritta dei bambini.

La **Scuola Primaria Bilingue** avrà il privilegio di **collaborare con l'Istituto Confucio dell'Università Orientale di Napoli**, presso cui gli alunni delle ultime classi si misureranno con **l'esame HSK (Livello 1 e Livello 2)**. La suddetta certificazione è rilasciata direttamente dalla **HANBAN** (agenzia del Ministero dell'Istruzione della Repubblica Popolare Cinese).

LINGUA SPAGNOLA: "IL FUTURO DEI MERCATI GLOBALI"

La **lingua spagnola** sta acquistando una importanza crescente in tutta Europa e il suo peso in campo economico sta diventando preponderante, superando quello di altre lingue considerate tradizionalmente più importanti, come il francese e il tedesco.



Da tempo essa rappresenta la chiave per stabilire e mantenere dei buoni rapporti con buona parte dei paesi **sudamericani** e con gli **Stati Uniti**, in cui l'influenza della lingua e della cultura spagnola è innegabile.

Milioni di studenti scelgono di studiare la lingua spagnola invece di altre.

E' la **terza lingua** più parlata al mondo, dopo il cinese e l'inglese, è la seconda in termini di persone madrelingua ed la seconda lingua più parlata nelle comunicazioni internazionali.

Il mondo sta diventando sempre più multiculturale e lo spagnolo, è una delle le lingue del futuro, oltre ad essere una delle 6 lingue ufficiali delle Nazioni Unite e delle sue relative organizzazioni.

Chi, come la nostra scuola, è attento ai cambiamenti sociali ed economici sa che la conoscenza delle lingue straniere diventa fondamentale in un mondo caratterizzato dalla multiculturalità e dai mercati globali.

Non sono solo economici i fattori che spingono alla conoscenza di questa lingua, ma anche culturali¹.

¹ La cultura ispanica esercita una forte influenza sull'architettura, sull'arte e sulla letteratura mondiali. Da "Don Chisciotte della Mancia" di Cervantes, il libro più tradotto del mondo dopo la Bibbia, a Picasso. E' spagnolo l'architetto Santiago Calatrava, che continua a lasciare il suo segno in tutto il mondo con progetti in Svezia, Irlanda, Germania, Grecia (lo stadio olimpico di Atene) e negli Stati Uniti d'America (sono suoi, infatti, i nuovi progetti per la zona dove sorgeva il World Trade Center a New York). Gli autori di lingua spagnola, come Gabriel Garcia Marquez e Isabel Allende, sono costantemente in testa alle classifiche dei libri più venduti e continuano ad ottenere riconoscimenti della critica internazionale.

Non solo imparare lo spagnolo è diventato estremamente importante in termini economici, ma gioca un ruolo fondamentale anche per lo **sviluppo personale**. La passione spagnola per la vita è contagiosa e, una volta scoperta la sua lingua e la cultura, se ne resta affascinati per sempre.

L'ISTITUTO CERVANTES

L'Istituto Cervantes è un prestigioso ente culturale di promozione della **lingua spagnola**. La collaborazione con tale ente porterà i nostri alunni ad entrare in contatto con un mondo in cui le conoscenze appaiono sprovvincializzate e depurate da ogni localismo.

Gli alunni delle ultime classi, dopo un'adeguata preparazione, saranno impegnati in **prove finali** di valutazione da parte di tale ente.

In particolare le classi IV e V sosterranno gli esami idonei ad ottenere la certificazione A1 o A2 del Q.C.E.R..

SCIENZE: "OSSERVO, SCOPRO E IMPARO"

Sin dalla primissima età i bambini sono attratti e incuriositi dal mondo che li circonda e cercano di avere, soprattutto dai loro genitori, tutte le risposte ai loro **mille quesiti**. Col tempo la **curiosità** dei



bambini aumenta e le risposte spesso vengono ricercate nell'analisi stessa del fenomeno osservato, mostrando uno spirito simile a quello degli scienziati.

Il **laboratorio** si propone di stimolare e incentivare il piccolo scienziato che c'è in ogni bambino attraverso la sua partecipazione attiva allo studio delle scienze.

I bambini saranno guidati **nell'osservazione** e **interpretazione** di alcuni **fenomeni naturali**. Saranno invitati a seguire un ordine logico nelle procedure d'analisi e stimolati ad avere una diversa mentalità e sensibilità nei confronti del mondo scientifico. Le attività di ogni laboratorio sono legate a nozioni scientifiche di base e saranno condotte attraverso la manipolazione di materiali semplici. È indispensabile che l'insegnamento scientifico abbia inizio il più precocemente possibile, cioè fin dalle prime classi della scuola primaria, adoperando una metodologia induttivo - sperimentale e un approccio interdisciplinare ai problemi.

L'**educazione** al **metodo scientifico**, partendo dalla curiosità innata del bambino, favorisce e sviluppa in modo graduale la capacità di astrazione e sistemazione, la comprensione di fenomeni fisici e chimici, attraverso esperienze facilmente accessibili e realizzabili.

LA RICERCA DEL “BELLO”

La ricerca del “bello”, la sensibilizzazione artistica sono tematiche attorno alle quali si snoderà l’attività progettuale didattica della nostra scuola. La bellezza diviene una modalità di approccio alla conoscenza; il senso di meraviglia e lo stupore di fronte a “qualcosa di bello” consentirà di comprendere a fondo ciò che si contempla, la realtà delle cose e delle persone, di riconoscere le emozioni e i sentimenti che l’esperienza del bello è in grado di suscitare nei piccoli.

La scuola primaria “Bilingue” ha avviato, in via sperimentale, dalle classi quarte in poi, un percorso di apprendimento, in collaborazione con un Archeologo, riguardante la conoscenza del patrimonio artistico della nostra città, per consolidare l’apprendimento dei trascorsi storici della civiltà sannita, ricca di storia, di antichità, di avvenimenti e di leggende. Negli anni successivi si provvederà a far diventare tale tematica un obiettivo programmatico della scuola, fin dalle prime classi, con le dovute differenziazioni del caso.

La bellezza intesa come una vera e propria forma di **intelligenza estetica** rappresenta una risorsa per arricchire la conoscenza nella progressiva ricerca e costruzione della propria identità, con un contatto più vivo con le emozioni e con una più spiccata capacità di affrontare le relazioni con gli altri, con conoscenza della vita maggiore e profonda.

“DIDATTICA TRASVERSALE E NUOVE TECNOLOGIE INFORMATICHE”

L’ uso consapevole delle **tecnologie** dell’ **informazione** e della comunicazione (T.I.C.)² costituiscono da anni un concreto supporto all’innovazione culturale, didattica e professionale della scuola, in cui i



percorsi formativi superano semplici tecnicismi di “**alfabetizzazione**”, per vincolarsi agli aspetti costruttivi con attività indirizzate alla scoperta, alla reinvenzione e all’organizzazione delle conoscenze, consentendo agli alunni di riesaminare il proprio modo di pensare e di rielaborare il sapere, di progettare e di realizzare, fornendo loro nuove occasioni per lo sviluppo della creatività, dell’elasticità mentale e dell’apprendimento.

² L’avvento del digitale ha portato alla ribalta nuovi strumenti come internet, l’ipad, il cellulare e ha modificato i media tradizionali, come la televisione, che finora hanno funzionato in maniera trasmissiva. La scuola non può rimanere indifferente davanti a questo fenomeno così attraente per i bambini, che comunque non possono rimanere semplici fruitori passivi di strumenti che devono essere usati in maniera consapevole.

Il **laboratorio multimediale** rappresenta così un segmento trasversale alle varie discipline, utilizzato come supporto e metodologia alternativa nel processo di apprendimento e acquisizione di nuove competenze, permettendo una partecipazione attiva e collaborativa nel campo della comunicazione rispetto agli standard tradizionali.

Il laboratorio di informatica, sistemato in un ambiente arioso, è dotato di venti postazioni collegate in rete e un videoproiettore fisso per le proiezioni delle lezioni che si indirizzano alle attività di videoscrittura, esercitazioni didattiche, produzione di ipertesti e coding.

La scuola, inoltre, è dotata di **40 iPad**, che possono arricchire ulteriormente la didattica, che diventa accattivante e più vicina alle nuove generazioni.

La Scuola Primaria Bilingue ha inserito, nel curriculum, le varie attività e i vari strumenti che la tecnologia offre, tenendo ben presente che essi sono integrativi e mai sostitutivi della mediazione didattico – educativa, che va favorita nel bambino tramite l'assunzione critica dei messaggi, la loro rielaborazione personale, l'incoraggiamento verso tendenze non omologanti. Le lezioni vengono svolte da un'insegnante specializzata con elevate competenze informatiche.

STEM e Pensiero Computazionale: Un Percorso Interdisciplinare di Successo

Nel nostro approccio educativo, riconosciamo la fondamentale importanza della collaborazione tra diverse aree di conoscenza, sottolineando la necessità di una sinergia tra formazione scientifica e umanistica. Abbracciamo l'apprendimento esperienziale attraverso attività pratiche e laboratoriali come metodo efficace per stimolare l'interesse e la comprensione nelle discipline STEM. Mettiamo gli studenti al centro del processo di apprendimento coinvolgendoli in progetti pratici che favoriscono l'approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti nelle varie discipline linguistiche (Inglese, Spagnolo e Cinese).

Riteniamo che lo sviluppo delle competenze di **Problem Solving** sia cruciale per le discipline STEM e lo promuoviamo attraverso attività che sfidano gli studenti a trovare soluzioni innovative a problemi reali con lo studio specifico della materia del problem solving e del pensiero computazionale, che arricchisce il loro bagaglio di abilità.

Il nostro approccio include il metodo induttivo e promuove il pensiero critico e creativo, partendo dall'osservazione dei fatti. Inoltre, integriamo lo studio della materia del pensiero computazionale per sviluppare competenze nel linguaggio di programmazione e nell'approccio algoritmico.

La valutazione formativa è al centro del nostro impegno educativo, fornendo un feedback continuo e mirato per guidare il processo di apprendimento degli studenti. Utilizziamo compiti di realtà e osservazioni sistematiche, compresi quelli che coinvolgono il pensiero computazionale, per valutare il

possesso di competenze, permettendo agli studenti di applicare conoscenze e abilità in contesti diversi e reali.

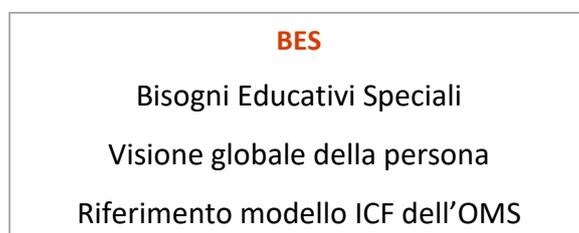
In questo modo, ci impegniamo a offrire un ambiente educativo che promuova l'interdisciplinarietà, l'apprendimento pratico, e la formazione di studenti dotati di competenze essenziali per affrontare sfide del mondo reale, compreso il pensiero computazionale.

RISORSE MULTIMEDIALI E DIGITALI

LE ECCELLENZE

Infine, per le “**eccellenze**”, occorre predisporre strumenti didattici capaci di valorizzare i loro **talenti**, affinché la scuola non si trasformi in un luogo inibitore, dove si perdono motivazioni, creatività e pensiero divergente. Anche questi bambini necessitano strategie personalizzate, ma vicine ai principi di cooperazione e solidarietà che trovano la loro giusta declinazione nell'apprendimento cooperativo (**cooperative learning, peer education**).

LA DIDATTICA INCLUSIVA: dal concetto di “Integrazione” al concetto di “Inclusione”



Disabilità Legge 104 /1992	Disturbi evolutivi specifici: <ul style="list-style-type: none"> • DSA • Deficit del linguaggio • Deficit delle abilità non verbali • Deficit della coordinazione motoria • ADHD disturbi dell'attenzione e dell'iperattività 	Svantaggio <ul style="list-style-type: none"> ✓ Socioeconomico ✓ Linguistico ✓ Culturale 	Eccellenze
-------------------------------	---	---	------------

La **legge n. 104/1992** collocò l'integrazione delle persone **diversamente abili** tra i diritti della persona e del cittadino (diritto a: salute, sicurezza, famiglia, istruzione, lavoro).

Art. 12 stabiliva: **“l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione”**.

Si stabilì l'acquisizione della documentazione a partire dalla certificazione medica, con la quale si riconosce e si individua l'handicap; continuando con la diagnosi funzionale, redatta da medici specialisti dell'ASL, che descrive la condizione dell'alunno, finalizzata al recupero del soggetto; quindi il profilo dinamico funzionale, che indica il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno dimostra di possedere nei tempi brevi (6 mesi) e nei tempi medi (2 anni); il tutto raccolto nel vero progetto didattico il PEI, piano educativo individualizzato, alla cui definizione provvedono congiuntamente, con la partecipazione dei genitori della persona diversamente abile, gli operatori delle unità sanitarie locali e il personale insegnante specializzato della scuola, con la partecipazione dell'insegnante – operatore.

Nel frattempo, in Europa, le norme espresse dal Parlamento si erano rifatte alle classificazioni dell'OMS, Organizzazione Mondiale della Salute, in particolare all'ICIDH, International Classification of Impairments, Disabilities and handicaps, del 19803.

³ Tale classificazione è fondata sulla seguente sequenza:

menomazione: perdita o anomalia strutturale o funzionale, fisica o psichica;

disabilità: qualsiasi limitazione o perdita, conseguente ad una menomazione, della capacità di compiere un'attività secondo parametri considerati normali;

Nel **2001** il processo di revisione dell'ICIDH, è giunto alla definizione di un'altra classificazione: **l'ICF, Classificazione Internazionale del Funzionamento**, della Disabilità e della Salute.

L'ICF è divenuto il nuovo strumento elaborato dall'OMS per descrivere e misurare la salute e la disabilità della popolazione. Esso consente di cogliere, descrivere e classificare le compromissioni del soggetto o il suo funzionamento, ma applicabile a qualsiasi persona, non solo a persone affette da particolari anomalie fisiche o mentali.

Si tratta di una vera e propria **rivoluzione** in ordine al concetto di disabilità, che tiene conto per la prima volta dei fattori ambientali e contestuali. La caratteristica è l'equivalenza concettuale e funzionale della classificazione utilizzabile a livello internazionale.

Gli scopi dell'ICF sono fornire una base scientifica per lo studio della salute delle conseguenze e delle cause ad essa correlate, con un linguaggio comune al fine di migliorare la comunicazione tra i diversi utilizzatori.

La disabilità viene definita come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole; la parola handicap non sarà più utilizzata per la sua connotazione negativa, da un modello medico si passa ad un modello sociale, il problema personale diventa problema sociale, il trattamento individuale diventa azione sociale, il prendersi cura diventa garanzia dell'esercizio dei diritti umani. Si guarda quindi a tutti gli alunni, anche quelli non tutelati dalla legge 104, ma con difficoltà rilevanti o al contrario con capacità notevoli che diventano alunni con bisogni educativi speciali (BES).

Nel 2008, con un'intesa tra Governo, Regioni, Province e Comuni, è stato deciso che l'equipe multidisciplinare elabora la diagnosi funzionale secondo i criteri dell'OMS e dell'ICF, affiancata da un esperto in pedagogia e didattica speciale e da un esperto operatore sociale in collaborazione con la famiglia e gli operatori della scuola.

La diagnosi va aggiornata obbligatoriamente e costituisce la base per l'elaborazione del PEI, mentre il PDF, profilo dinamico funzionale, viene incluso nella diagnosi funzionale.

1. PEI

Il PEI viene rivisitato, deve essere **progettato**:

- ✓ **dall'intero consiglio di classe**
- ✓ dagli **operatori dell'unità multidisciplinare**

handicap: si manifesta in seguito all'interazione con l'ambiente di una persona affetta da una minorazione o da una disabilità, rappresenta uno svantaggio che limita o impedisce il raggiungimento di una situazione sociale normale.

- ✓ dagli **operatori** dei **servizi sociali** in collaborazione coi genitori

Il piano deve indicare sia le attività **educative** e **didattiche**, sia gli interventi riabilitativi e sociali, esso è un impegno alla collaborazione da parte di tutti gli operatori per il raggiungimento degli obiettivi e di eventuali adeguamenti da apportare.

Si acquisiscono nuove prospettive e nuovi termini: “**Inclusione**” invece di integrazione, B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) invece di diversamente abile, la didattica diventa “inclusiva”.

Inclusione vuol dire attenzione per tutti gli alunni, alcuni con disabilità, altri con disturbi dell’apprendimento, alcuni con talenti e capacità notevoli, altri con stili cognitivi e intelligenze particolari, alcuni con culture diverse, altri semplicemente simpatici, antipatici, svelti o lenti.

La didattica diventa “inclusiva”, cioè riconosce le varie differenze degli alunni sia quando sono problematiche, sia quando sono semplicemente dei modi diversi di pensare e l’insegnante dovrà comprendere le modalità di funzionamento individuali. Inoltre, è necessario valorizzare le differenze degli alunni per raggiungere situazioni di uguaglianza sostanziale e non solo di pari opportunità. Come sosteneva Don Milani “dare di più a chi ha meno”. Infine, sviluppare il massimo potenziale apprenditivo dei bambini nei contesti naturali di una buona partecipazione sociale e di una appartenenza piena alle situazioni collettive.

2. LEGGE 170/2010

Lo sviluppo delle neuroscienze ha consentito di conoscere meglio alcuni alunni che fino a poco tempo fa erano considerati affetti da ritardo intellettivo oppure svogliati e demotivati.

In linea con tutta la legislazione degli ultimi decenni sulla Scuola, che ha messo al centro della propria azione la ricerca dell’inclusione e del raggiungimento del successo formativo per tutti, nessuno escluso, il 2 novembre del 2010 è entrata in vigore la **Legge 170/2010** e successive linee guida di cui D.M. 5699/11 per consentire un salto di qualità nella diagnosi precoce e nella gestione della dislessia e degli altri disturbi dell’apprendimento. A tale scopo la legge prevede tutta una serie di azioni formative e informative rivolte ai docenti e focalizzate sulle diverse metodologie didattiche che possono essere utilizzate per facilitare l’apprendimento e che hanno una ricaduta positiva su tutti gli studenti.

L’Istituzione Scolastica viene, infatti, individuata come la struttura che ha il compito di prendersi cura del soggetto DSA e specificatamente:

- adottare interventi che favoriscano una individuazione precoce del disturbo
- gestire tutte le azioni che possono portare ad un superamento delle difficoltà specifiche

- verificare periodicamente i risultati e gli obiettivi proposti con momenti di riesame della situazione, modificando, ove necessario, l'azione o adeguando la compensazione tecnologica a disposizione
- individuare opportuni metodi di valutazione che, tenendo conto delle difficoltà inerenti il disturbo DSA, verifichino l'acquisizione degli apprendimenti fondamentali delle diverse discipline.

In relazione a questo impegno, la nostra scuola:

- fornisce informazioni e ricerca materiali didattici sulle difficoltà di apprendimento;
- mette a disposizione della scuola la normativa di riferimento;
- organizza una mappatura degli allievi con disturbo specifico d'apprendimento;
- è in grado di effettuare una valutazione rispetto alla effettiva necessità di invio ai servizi sanitari
- è a disposizione dei consigli di classe/ team per impostare il percorso specifico;
- sa individuare gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le strategie metodologico - didattiche più idonee ai singoli;
- • collabora a definire e registrare i criteri personalizzati relativi alla valutazione formativa, tenendo conto delle caratteristiche specifiche dello studente;
- partecipa agli incontri con le famiglie e/o Servizi Sanitari;
- si occupa delle comunicazioni con AID, ASL, MIUR/USR/Uffici periferici, Reti di Scuole;
- funge da raccordo tra i docenti ed il Centro Territoriale di Supporto per il Progetto Nuove Tecnologie e Disabilità di riferimento presso il quale sono consultabili anche materiali hardware e software per i DSA.

In virtù di quanto detto sopra, vengono somministrati dei test di valutazione per verificare la presenza di eventuali casi di DSA, a partire dalle seconde classi.

3. L'ADHD

L'ADHD (acronimo di "Attention Deficit Hyperactivity Disorder") si riferisce al disturbo da Deficit di **attenzione/iperattività** che si caratterizza per la presenza di sintomi di disattenzione, impulsività/iperattività, conducibili a difficoltà nell'autocontrollo e nella capacità di pianificazione, non attribuibili a un deficit dell'intelligenza. Riguardo alle origini dell'ADHD nel corso degli anni '90 le conoscenze scientifiche si sono arricchite di numerosi studi sul funzionamento del cervello.

Sulle origini esistono ancora oggi pareri non uniformi: c'è chi sostiene che questo disturbo derivi da conseguenze ambientali svantaggiate, chi invece da anomalie di tipo neurobiologico. È verosimile che la causa dell'ADHD sia multifattoriale, cioè derivi da fattori neurobiologici e psico – sociali.

I **bambini** affetti da tale disturbo hanno difficoltà **pervasive** e **persistenti** che sono state dettagliatamente descritte nella Circolare Ministeriale 4089/10. Secondo tale documento, i bambini con ADHD presentano difficoltà nel:

- selezionare le informazioni necessarie a eseguire il compito dato e, quindi, a mantenere la concentrazione;
- resistere ad elementi distraenti presenti nell'ambiente;
- seguire le istruzioni e rispettare le regole;
- non riuscire a pianificare il lavoro e avere difficoltà serie nel regolare il comportamento che si caratterizza in una eccessiva irrequietezza.

Tali modalità sono presenti in tutti i contesti (casa, scuola, ambienti di gioco) e nella gran parte di situazioni quotidiane, costituendo una caratteristica costante del bambino, tanto da interferire in modo marcato con il suo funzionamento sociale. I problemi principali riguardano difficoltà di attenzione sostenuta, di memoria a breve termine, di pianificazione e autocontrollo; queste difficoltà hanno come conseguenza un basso rendimento scolastico.

È chiaro che la scuola deve predisporre interventi significativi, tecniche educative, quali aiuti visivi, introduzione di routine, tempi di lavoro brevi e con piccole pause, gratificazioni immediate, ecc..

Quando i cambiamenti da raggiungere sono numerosi è importante lavorare per micro – obiettivi, quindi gestire un obiettivo per volta e, soprattutto, scegliere obiettivi raggiungibili per il bambino in modo da elogiarlo ad ogni traguardo raggiunto.

Insieme alla scuola deve agire soprattutto la famiglia, i genitori dei bambini con ADHD. Essi non dovrebbero essere troppo rigidi e imporre regole, ma agire con obiettivi chiari e precisi, devono assumere un ruolo efficace e di cruciale importanza per lavorare in sintonia con la scuola.

4. IL P.D.P.

Compito degli **insegnanti**, dunque, è osservare e monitorare tutti gli alunni, segnalare un eventuale problema ai genitori interessati, affinché si attivino con le strutture competenti e, in caso di certificazione del disturbo, predisporre un **Piano Didattico Personalizzato**. Esso serve a predisporre un intervento didattico educativo basato sulle caratteristiche del bambino, sulle sue carenze ma anche sulle sue potenzialità, poiché siffatti disturbi non derivano da patologie neurologiche.

Nel P.D.P. occorre prevedere una **metodologia personalizzata**, con opportune forme di flessibilità e adeguamento, con interventi compensativi e dispensativi; inoltre, per attuare una strategia vincente per i D.S.A., particolarmente efficaci risultano le T.I.C., le tecnologie informatiche applicate alla didattica, strumenti integrativi nella mediazione didattica.

Fondamentali sono i compagni di classe con i quali lavorare in modo costruttivo e significativo.

È importante dunque pervenire ad una **diagnosi precoce**, finalizzata all'avvio di percorsi didattici riabilitativi e alla riduzione di disagi emotivi e relazionali e alla collaborazione tra scuola, famiglia e servizi sociali per assicurare un sicuro successo e un futuro sereno al bambino.

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il **rispetto** delle **diversità** che caratterizzano e arricchiscono le nostre classi auspica un intervento educativo non standardizzato da parte della scuola, tale da offrire a ciascuno opportunità educative in rapporto alle sue esigenze e specificità. Claparede sosteneva “**una scuola su misura**”, mentre don Milani asseriva che “**non si può fare parti uguali tra disuguali**”.

La scuola sposta la sua attenzione **dall'insegnamento all'apprendimento**, le discipline non rappresentano più una serie di nozioni da trasmettere, ma uno strumento per operare in maniera concreta, per favorire ricerca, problem – solving, peer – tutoring e così via.

Al centro dell'interesse c'è **l'alunno** con le sue specificità, potenzialità e carenze, attitudini e aspettative e ciò segna il passaggio da una didattica standard ad una specifica per ognuno.

Occorre dunque privilegiare un'organizzazione curricolare **flessibile**, in grado di dare spazio all'interdisciplinarietà, ai metodi di indagine ai linguaggi.

Per “**individualizzazione**” si intende un intervento educativo capace di riconoscere e valorizzare le diversità, individuando per ogni alunno le strategie didattiche più efficaci, così come garantito dalla nostra Costituzione (art. 3).

La “**personalizzazione**” va oltre l'individualizzazione, poiché non riguarda solo la metodologia, i tempi e le strategie organizzative; essa è una vera e propria curvatura di tutto l'intervento educativo sulle caratteristiche e sulle esigenze formative del singolo. Promossa dalle Indicazioni Nazionali, risulta decisiva soprattutto per i B.E.S., per gli alunni con bisogni educativi specifici, come i diversamente abili o i DSA.

1. Misure dispensative

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento);
- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;

- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti;
- dallo studio mnemonico delle tabelline;
- dallo studio della lingua straniera in forma scritta.

2. Strumenti compensativi

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari:

- tabelle, formulari, procedure specifiche, sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante;
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner;
- risorse audio (audiolibri, libri parlati, libri digitali);
- software didattici free;
- tavola pitagorica
- computer con sintetizzatore vocale

LA PROGRAMMAZIONE PER COMPETENZE

La **programmazione scolastica**⁴ è l'attività dei docenti di predisposizione dell'itinerario formativo degli alunni, secondo l'ottica del curriculum. La **programmazione educativa** è di competenza del collegio dei docenti che, all'inizio dell'anno, è chiamato a fissare le linee guida degli interventi da porre in essere.

Si parte dall'analisi del contesto territoriale, quadro di riferimento per scelte adeguate; si passa quindi alla definizione degli obiettivi, articolati in unità di apprendimento, con conseguente scelta dei contenuti più appropriati, nell'ambito delle diverse discipline. Si fissano poi le scelte metodologiche, che rappresentano il cardine intorno al quale ruoterà tutta l'attività d'insegnamento.

Una programmazione educativa così congegnata richiede una successiva precisazione di tutte le attività concrete e reali da svolgere giorno per giorno in classe. L'itinerario è lo stesso ma con diversi

⁴ L'obiettivo generale del processo formativo del sistema pubblico di istruzione viene perseguito con il conseguimento delle seguenti competenze-chiave europee: *Comunicazione nella madrelingua; Comunicazione nelle lingue straniere; Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; Competenza digitale; Imparare a imparare; Competenze sociali e civiche; Spirito di iniziativa e imprenditorialità; Consapevolezza ed espressione culturale.*

significati: analisi della situazione di partenza, cioè accertamento dei prerequisiti (ciò che l'alunno già sa o sa fare); gli obiettivi saranno specifici e non generici; la programmazione è chiamata a fissare specifiche unità di apprendimento per ciascuna materia.

A questo punto si scelgono le metodologie più adeguate, esercizio della libertà di insegnamento costituzionalmente sancita, per giungere ai Traguardi delle competenze stabiliti dalle Indicazioni.

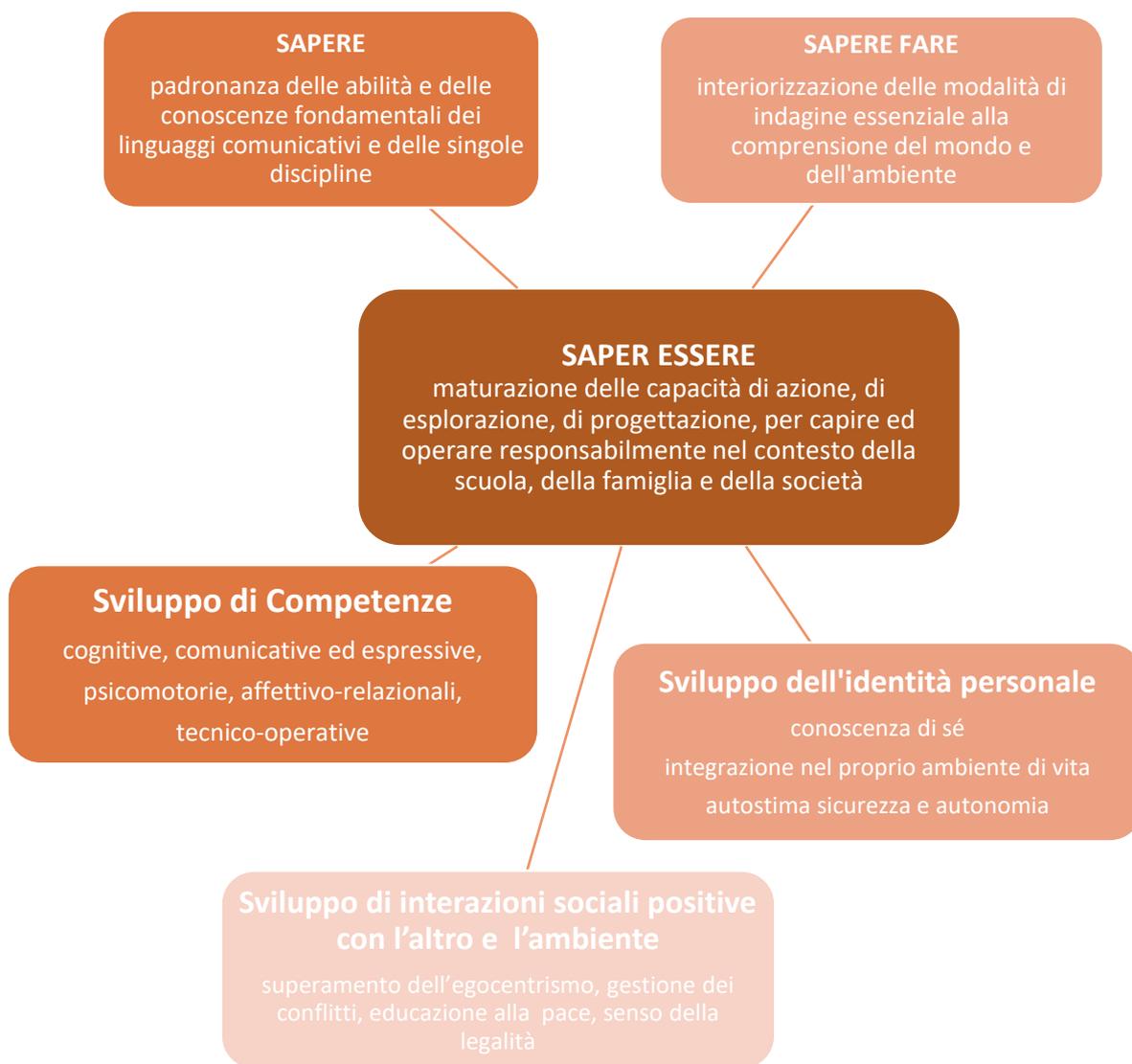
Il passaggio successivo riguarda mezzi e strumenti, cioè sussidi didattici e materiali diversi da utilizzare e, infine, si passa a individuare criteri e strumenti di verifica delle varie unità di apprendimento, nonché della valutazione intermedia e finale; si tratterà sempre di una valutazione continua e formativa, che avrà come unico scopo tenere sotto controllo l'intero processo di apprendimento, garantendo eventuali modifiche e correzioni in itinere.

La **progettazione didattica**, muovendo dal principio della collegialità, della responsabilità e della condivisione delle scelte, consente un'organizzazione razionale del lavoro scolastico, in cui ogni insegnante contribuisce alla definizione delle linee di programma del processo educativo volto al raggiungimento della piena formazione degli alunni.

La Scuola Primaria "Bilingue", nel definire la sua proposta formativa, procede ad un **attento esame della situazione di partenza degli alunni** e dei loro bisogni, delle risorse umane, professionali e strumentali della scuola e delle opportunità offerte dal territorio in termini di strutture e di agenzie educative. I percorsi didattici, supportati da un gran numero di attività aggiuntive ed integrative, sono costituiti in maniera da sollecitare nei bambini un lavoro mentale creatività e competenze spendibili in altri contesti. Il curriculum è definito per percorsi aderenti ai concreti bisogni degli alunni, nell'ottica della didattica inclusiva, in cui i modelli di programmazione lineari sono sostituiti dai modelli reticolari con obiettivi correlati gli uni agli altri, funzionali alle esperienze di ricerca, caratterizzati da controlli e verifiche puntuali.

Gli obiettivi formativi, le procedure di progettazione, gli interventi individualizzati del servizio scolastico, considerato nei suoi aspetti curricolari ed integrativi, trovano corrispondenza in:

- ❖ **Unità di apprendimento progettate per competenze**
- ❖ **Piani didattici personalizzati**
- ❖ **Piano Educativo Individualizzato**



PROGETTO "ACCOGLIENZA"

Questo **progetto** nasce **dall'esigenza di accogliere ed inserire gradualmente i nuovi iscritti** nell'ambiente scolastico e di permettere il reinserimento sereno di tutti gli altri alunni dopo la pausa estiva, creando un contesto ambientale, emotivo e sociale coinvolgente, che consenta ai bambini di acquisire stima e fiducia in sé stessi e dal quale scaturisca la motivazione ad apprendere.

Il **progetto** si propone il conseguimento delle seguenti finalità: **favorire l'inserimento** dei bambini attivando un processo formativo motivante, che consenta loro di acquisire stima e fiducia in se stessi e negli altri; **star bene a scuola** in un clima sereno e stimolante di comunicazione, cooperazione e rispetto tra alunno - alunno e alunno-insegnante; promuovere lo **sviluppo** della **personalità** del

bambino nel rispetto delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascuno; prevenire le **difficoltà** e i **disagi propri** del passaggio tra i diversi livelli della scuola di base.

Tutte le **attività**, specie nel primo periodo, avranno carattere ludico: tuttavia il gioco non sarà fine a sé stesso, ma mirato a creare opportunità dinamico- relazionali, un clima sociale positivo e sereno, che aiuterà il bambino ad osservare la realtà circostante, a sperimentare, a imparare e a crescere.

Saranno messe in atto strategie operative che privilegino le attività espressive (grafiche, ludiche) di gruppo, atte a promuovere la socializzazione e l'espressione della propria emotività e dei propri bisogni, in un contesto socialmente riconosciuto, condiviso e accettato.

PROGETTO: "ORIENTAMENTO"

Il **progetto di orientamento** e continuità tra la scuola dell'infanzia/scuola primaria e scuola primaria/scuola secondaria di primo grado nasce per **orientare e sostenere i bambini e le famiglie nel passaggio da un ordine di scuola all'altro**.

Esso prevede varie iniziative affinché le occasioni di scambio siano occasioni di crescita comune tra bambini di età differenti, ma vicine e divengano esperienze formative utili per alleggerire il disagio del passaggio tra i vari ordini di scuola

Iniziative da attuarsi sia in verticale, con azioni che coinvolgono i bambini ed i docenti dei diversi ordini di scuola, sia in orizzontale in continuità con il territorio e con le famiglie degli alunni. Sono previste infatti giornate di "**open-day**", visite guidate ad altri istituti ed attività laboratoriali.

Le finalità del progetto sono:

- orientare e sostenere i bambini nel passaggio da un ordine di scuola all'altro;
- garantire pari opportunità nel rispetto delle diversità;
- favorire iniziative di continuità orizzontale;
- costruire un contesto favorevole all'accoglienza.

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

La Scuola Primaria "Bilingue" riconosce la validità formativa dei **viaggi d'istruzione** e delle **visite guidate** sia sul piano culturale sia sul piano del miglioramento del dialogo e del rapporto fra docenti ed alunni e tra alunni stessi.

In quest'ottica, la nostra scuola ritiene che tali iniziative debbano rientrare nel normale svolgimento delle lezioni:

- come momento di arricchimento e completamento, sul piano concreto e attuale, delle nozioni acquisite;

- come spunto di riflessione sui contenuti culturali e di analisi della realtà;
- come ampliamento del bagaglio culturale.

Per tutte le classi sono, inoltre, previste uscite didattiche per spettacoli teatrali, anche in lingua straniera, calibrati sull'età dei bambini, visite a musei storici o naturalistici e a laboratori interattivi.

Tali esperienze vengono precedute da attività di introduzione dell'argomento e vengono seguite da attività di approfondimento, che ne costituiscono l'opportuno completamento e consolidamento.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La **valutazione** costituisce una componente importante e delicata del **lavoro scolastico** ed è strettamente connessa con l'insegnamento. Ha carattere di continuità: viene effettuata in itinere e alla fine del percorso di apprendimento ed impegna collegialmente gli insegnanti corresponsabili nell'attività didattica.

La valutazione dei processi di apprendimento è di due tipi: **sommativa** e **formativa**.

La **valutazione sommativa** determina il livello globale di abilità e di conoscenze raggiunto dall'alunno al termine di una sequenza formativa piuttosto lunga (bimestrale, quadrimestrale, annuale).

La **valutazione formativa** segue l'alunno in tutte le fasi dell'apprendimento e dà modo di predisporre interventi di rinforzo adeguati in caso di mancato conseguimento dell'obiettivo. Con la valutazione formativa si controlla, quindi, un processo: il docente analizza i risultati alla luce della personalità dell'allievo, della sua situazione di partenza, dei progressi evidenziati, dell'impegno e del senso di responsabilità nei confronti del lavoro scolastico.

Essa si esplica in **tre momenti**:

- in **ingresso**
- in **itinere**
- **finale** o **conclusiva**

Essa permette di esaminare i risultati acquisiti e il rendimento degli alunni e, inoltre, di stabilire eventuali correttivi da apportare ai metodi fino a quella data utilizzati, tendenti a migliorare l'efficienza e l'efficacia formativa. La valutazione finale costituisce il bilancio complessivo del livello di maturazione degli alunni, essa avviene in base alla maturazione delle competenze ed ai riscontri fatti sul percorso risolutivo o sul prodotto realizzato.

ELEMENTI DA VALUTARE

1. livello di acquisizione conoscenze e abilità in ingresso
2. progressi registrati (primo quadrimestre)

3. livello finale di acquisizione conoscenze e abilità
4. evoluzione culturale ed umana.

STRUMENTI PER LA VERIFICA

1. prove orali
2. prove scritte
3. prove pratiche
4. osservazioni dirette

CRITERI DI MISURAZIONE

1. In base alle disposizioni ministeriali, i criteri di misurazione sono espressi in decimi.

SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Negli ultimi decenni abbiamo assistito all'affermarsi di una vera e propria **cultura della valutazione** in Italia, tesa ad accrescere la credibilità del sistema e la qualità dei servizi erogati, che è entrata nella Scuola Italiana, erogatrice del servizio formativo. Con l'introduzione **dell'autonomia scolastica** e con la spinta educativa portata avanti dall'Unione europea, la scuola è uscita dalla sua tradizionale autoreferenzialità. Sono stati predisposti Istituti nazionali o europei come l'INVALSI e l'OCSE e il PISA, che hanno il compito di valutare il sistema per **innovarlo** e **migliorarlo**, evidenziando criticità e potenzialità.

Sono previsti **due livelli** di valutazione:

- **Interna**: affidata alla singola Istituzione scolastica (Autovalutazione⁵)
- **Esterna**: affidata prevalentemente all'Invalsi, Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione, i cui compiti sono stati ridefiniti dal D.M. 213/2009
- Rapporto di Autovalutazione (RAV), che prevede una valutazione interna da parte della scuola, in cui vengono valutati vincoli ed opportunità, punti di forza e di debolezza; una valutazione esterna da parte del Ministero dell'Istruzione, su tutto ciò che è stato inserito a cura della scuola, incrociando i dati con quelli dell'Invalsi.

⁵ **"Autovalutazione"**, come valutazione interna, significa osservare e monitorare il nostro sistema scuola allo scopo di delinearne le caratteristiche fondamentali, migliorarne le prestazioni, suscitare in tutti gli operatori scolastici il senso della mission formativa. La valutazione del piano dell'offerta formativa, della sua effettiva realizzazione, del raggiungimento degli obiettivi in esso formulati, è adottata proprio per promuovere nella nostra scuola una costante attività di miglioramento, sulla base di dati il più possibile oggettivi, arricchiti anche dai suggerimenti delle famiglie e degli alunni stessi.

L'**INVALSI**, nella valutazione esterna, promuove la cultura della valutazione attraverso la somministrazione agli alunni di **prove oggettive** (questionari a risposta aperta e/o chiusa) **periodiche** e **nazionali** e agli insegnanti attraverso la diffusione degli studi docimologici più attuali ed avanzati.

Si procede, dunque, ad una **ricerca sistematica** sugli apprendimenti degli alunni frequentanti la nostra scuola, che ha come scopo realizzare un sistema valutativo trasparente che offra elementi per riconoscere gli aspetti di debolezza e di forza della nostra scuola, per migliorare i primi e incrementare i secondi e per fornire utili informazioni per le decisioni relative all'insegnamento e all'organizzazione.

Gli **ottimi risultati** conseguiti nelle Prove Invalsi, **dai nostri alunni**, che si pongono sempre al di sopra della media nazionale, sono **due indicatori della politica di costante attenzione alla qualità e al miglioramento**.

L'attenzione alla qualità si evidenzia anche nella scelta di fruire di un servizio **mensa privato** per avere un maggior controllo della genuinità dei prodotti e una verifica costante su un'equilibrata dieta alimentare calibrata sulle esigenze dei bambini.